



COMUNICATO STAMPA

IMPARARE A FARE IMPRESA DAGLI IMPRENDITORI

Startupper e mentori si confrontano a conclusione dei Percorsi di Accompagnamento Personalizzati

Stamattina, a Bari, l'evento organizzato dall'ARTI

“Quella dei PAP è stata un’iniziativa mai sperimentata prima d’ora: non una misura che elargisce finanziamenti, ma la dimostrazione della possibilità concreta che imprenditori affermati e imprenditori potenziali possano lavorare assieme per fare massa critica e creare un tessuto culturalmente connesso con l’impresa”. Con queste parole Eva **Milella**, presidente dell’ARTI, ha dato inizio all’evento conclusivo dei **PAP – Percorsi di Accompagnamento Personalizzati**, l’iniziativa sperimentale realizzata dall’ARTI finalizzata a consolidare nuovi progetti imprenditoriali innovativi. “L’obiettivo che ha animato l’ideazione dei PAP – continua la presidente – è stato quello di fare in modo che le nuove iniziative imprenditoriali arrivino con successo al mercato, avendo soddisfatto i propri fabbisogni di competenze e risolto le criticità più comuni alle nascenti imprese innovative: focalizzazione della propria tecnologia rispetto alle finalità del business, individuazione del business model più appropriato, definizione di business plan efficaci e valutazione della strategia per la proprietà intellettuale”.

Per raccontare i risultati della misura e l’efficacia della metodologia innovativa dei PAP, ARTI ha organizzato questa mattina l’evento conclusivo: un dibattito dinamico, nel corso del quale le **22 start up selezionate** che hanno preso parte alla sperimentazione e i **20 mentori** che le hanno supportate con affiancamenti personalizzati hanno fornito suggestioni utili alla definizione di prossime iniziative a sostegno delle imprese innovative pugliesi.

Moderato e coordinato da Vito **Giannulo**, giornalista RAI, l’incontro ha consentito di focalizzare l’interesse e l’attenzione su elementi condivisi sia dalle start up sia dai mentori: la necessità di proporre la propria idea imprenditoriale, imparando a proteggerla con strumenti adeguati (come i brevetti) e tarandola sulle effettive richieste del mercato di riferimento; la capacità di fare rete con altre realtà imprenditoriali consimili, sviluppando relazioni che sono, insieme, strumento di crescita e confronto; l’esigenza di dotarsi di un team manageriale in grado di rispondere efficacemente e con competenza alle sfide non solo tecnico-scientifiche, ma anche finanziarie e di marketing.

“Il ruolo cruciale del mentore è quello di accompagnare un’iniziativa imprenditoriale nella trasformazione da start up ad azienda – ha affermato Nicola **Lavenuta**, cofondatore di MacNil e imprenditore affermato nel settore dell’ICT – questo significa farla arrivare al punto di produrre fatturato e assumere personale”.

“L’importante, però, è la velocità con cui si scala il business – ha aggiunto Salvatore **Latronico** amministratore di Open Work, anch’essa impresa di ICT – Il fattore temporale è determinante per avere successo in un mercato in rapida evoluzione”.

Salvatore **Modeo** della start up MRS ha sostenuto, al riguardo, che "quando si avvia un nuovo progetto di impresa si hanno tante incognite da risolvere. Molte volte avere un bacino di relazioni da cui attingere competenze o imparare dagli errori commessi da altri permette di velocizzare il processo di arrivo sul mercato".

“Certo, non è detto che tutte le idee, per quanto buone, riescano a trasformarsi in business – ha sottolineato Sergio **Fontana**, amministratore dell’impresa farmaceutica Farmalabor - chi detiene il know-

how deve capire qual è la strada migliore per valorizzare la propria idea e gli accompagnamenti personalizzati hanno concretamente aiutato alcune start up a comprenderlo”.

PAP: qualche dato di contesto

Industrial, biomedicale, moda, bioscienze, e-learning, ICT, social innovation, agrofood: sono questi i **settori di provenienza** delle 22 start up partecipanti, **13** delle quali **risultano già costituite**, e 9 in attesa di consolidare a breve il proprio assetto societario. L'età media dei partecipanti supera di poco i **35 anni di età** (35,8) e la distribuzione territoriale dei team rileva la provenienza di questi ultimi soprattutto dalle province di Bari e di Lecce.

I **mentori**. Il potenziale innovativo espresso dalla misura consiste soprattutto nella scelta dei mentori. A differenza di analoghe iniziative, infatti, i mentori individuati in collaborazione con Confindustria Puglia e Unioncamere Puglia non sono consulenti, ma **imprenditori** che, a titolo gratuito, hanno messo a disposizione le proprie competenze professionali e le conoscenze delle problematiche aziendali, attraverso accompagnamenti tarati sulle effettive esigenze di ciascuna start up. Gli affiancamenti, durati quattro mesi (da luglio a ottobre), hanno fatto seguito ad una fase di attività laboratoriali articolate in accompagnamenti collettivi con casi di studio, esercizi di gruppo e simulazioni operative.

Infine, un'annotazione sulle **“quote rosa”**: il 47,6% dei partecipanti alle compagini imprenditoriali è costituito da donne.

Gli interventi di affiancamento consulenziale e mentoring proposti attraverso i Percorsi di Accompagnamento Personalizzati (PAP) rientrano tra le azioni realizzate nell'ambito del Progetto ILO2-Fase3 “Alleanza tra Ricerca e Impresa per la Smart Puglia” (intervento cofinanziato dall'UE attraverso il PO FESR 2007–2013, ASSE I, Linea di intervento 1.2 - Azione 1.2.3 “Rete Regionale per il Trasferimento di Conoscenza”, modificata con D.G.R. n.1554 del 05/08/2013).

Servizio Comunicazione ARTI

Tel. +39 080 4670408 – Fax +39 080 4670633

comunicazione@arti.puglia.it - www.startcup.puglia.it

facebook.com/artipuglia - twitter.com/artipuglia - youtube.com/artipuglia

Valenzano, 5 novembre 2015